

Il 14 marzo 2012 i Comitati locali hanno ricevuto i principi generali per la produzione biologica secondo il Regolamento CE 834/2007 e la "Carta d'impegno Garanzia AIAB" quale base per la definizione dei "principi produttivi generali" da anteporre a tutti i protocolli adottati dal SPG "Pedagogia della terra". Si tratta dunque di principi più orientati ai produttori, che si impegneranno al rispetto dei protocolli; i principi di natura più generale saranno invece contenuti di una sintetica "carta" che sarà sottoscritta da tutti gli aderenti ad un Comitato locale (produttori, consumatori, soggetti interessati).

Di seguito si riporta una proposta di documento unico sintetico, ispirato dalle predette fonti e dalle osservazioni raccolte nei Comitati e discusse il 21 aprile 2012 nell'ambito del percorso formativo del SPG.

\*\*\*

## **SPG REGIONALE "PEDAGOGIA DELLA TERRA"**

### **PRINCIPI PRODUTTIVI GENERALI**

ver. 1.1

Le attività produttive agricole, zootecniche e di trasformazione devono essere concretamente orientate verso il progressivo adeguamento ai seguenti principi:

- 1) promuovere l'aumento della biodiversità, evitando la semplificazione estrema dell'ambiente e del paesaggio;
- 2) mantenere e potenziare la vita e la fertilità naturale del suolo, la stabilità del suolo e la sua biodiversità, prevenire e combattere la compattazione e l'erosione del suolo, e nutrire le piante soprattutto attraverso l'ecosistema del suolo;
- 3) adottare progressivamente su tutta la superficie aziendale coltivata e per ogni capo zootecnico allevato le regole produttive del SPG "Pedagogia della terra";
- 4) massimizzare l'impiego di risorse rinnovabili, limitare l'impiego di acqua ed energia, ridurre al minimo fattori di produzione di origine esterna;
- 5) escludere l'utilizzo di Organismi Geneticamente Modificati a qualunque livello del processo produttivo e prestare attenzione ad evitare ogni forma di inquinamento anche accidentale;
- 6) riciclare i rifiuti e i sottoprodotti di origine vegetale e animale come fattori di produzione per le colture e l'allevamento, privilegiando quelli di origine aziendale o derivanti dal circuito del SPG "Pedagogia della terra" o realtà affini;
- 7) tener conto dell'equilibrio ecologico locale quando si operano le scelte produttive, valorizzando ove possibile le specie autoctone;
- 8) tutelare la salute delle piante mediante misure preventive, quali la scelta di specie appropriate e di varietà resistenti ai parassiti e alle malattie vegetali, eventuali rotazioni delle colture, metodi meccanici e fisici e protezione dei nemici naturali dei parassiti;

- 9) praticare un allevamento adatto al sito e legato alla terra, mantenendo un elevato livello di benessere degli animali, rispettando le esigenze specifiche delle specie ed i tempi naturali di crescita degli animali, senza forzarne l'alimentazione;
- 10) privilegiare l'utilizzo di sementi e animali provenienti da aziende biologiche del territorio o del circuito del SPG “Pedagogia della terra” o realtà affini;
- 11) utilizzare nelle attività di preparazione alimentare esclusivamente materie prime agricole e zootecniche biologiche o provenienti da altri SPG, prodotte orientativamente entro un raggio di 100 km e preferibilmente italiane, fatta eccezione per i prodotti non ottenibili sul territorio e non efficacemente sostituibili con altri;
- 12) realizzare confezioni riutilizzabili, oppure biodegradabili e/o facilmente riciclabili;
- 13) favorire la massima trasparenza verso i consumatori, fornendo indicazioni chiare (anche con riferimento all'utilizzo di prodotti di provenienza animale, per consentire scelte alimentari consapevoli) e garantendo la tracciabilità;
- 14) prevenire, evitare e ridurre ogni forma di inquinamento e la produzione di rifiuti;
- 15) garantire eque condizioni nei rapporti di lavoro, nonché l'etica e la correttezza nei rapporti economici e commerciali.